

Gioia: dall'AGGREDIRE al CREARE

L'esperienza della rabbia è una delle più antiche reazioni umane. Ma è anche ciò che umanizza la divinità: quando un dio si arrabbia, dimostra passione! E la passione è umana. Educare alla rabbia significa innanzitutto legittimarla, dire ai ragazzi che essere arrabbiati è normale, persino giusto. Nei gesti rabbiosi possiamo leggere un segno di investimento: mi arrabbio con ciò che mi interessa, non per ciò che mi è indifferente. Accogliere la rabbia dei ragazzi significa anche proporre diverse modalità per gestirla: non soltanto l'aggressione, la violenza, le urla, la faccia scura. Ci sono altri modi di essere arrabbiati, pensiamo alla rabbia che viene dalle ingiustizie, dall'indignazione... può essere una rabbia CREATRICE. Occorre aiutare i ragazzi a usare l'energia della rabbia in modo creativo. Solo così si può riabilitare la rabbia come emozione socialmente accettabile, condivisibile con gli altri, utile.



*Ero arrabbiato con il mio amico:
Io glielo dissi, e la rabbia finì.
Ero arrabbiato con il nemico:
Non ne parlai, e la rabbia crebbe.*



William Blake (Londra, 1757 - 1827) è stato un poeta, incisore e pittore inglese. L'opera di Blake è considerata estremamente significativa e fonte di ispirazione sia nell'ambito della poesia sia delle arti visive. Considerato un tempo pazzo per le sue idee stravaganti, attualmente è invece molto apprezzato per la sua espressività, la sua creatività e per la visione filosofica che sta alla base del suo lavoro.

William Blake

"Le ingiurie sono sempre grandi ragioni per coloro che non ne hanno" (Miguel De Cervantes Saavedra), ovvero, è facile trascendere in lite, passando dalla parte del torto anche quando si ha ragione, per una "parola di troppo": far valere le proprie ragioni è ormai diventata una gara a chi urla di più, a chi offende per primo, dimenticando che il dialogo e lo scambio di opinioni danno maggiori frutti e fanno più chiarezza (*La gente litiga perché non sa discutere*. Gilbert Keith Chesterton). Ponendo l'accento sulle offese si possono stimolare parecchie risposte da parte degli adolescenti, guidando la discussione sul rendersi conto delle cattiverie gratuite che possono sputar fuori litigando....

Allora, considerando i frutti della rabbia, possiamo anche considerare le conseguenze delle nostre azioni sbagliate, perché conseguenze ce ne sono sempre, anche se non se ne vedono gli effetti nell'immediato (*Le guerre non si pagano in tempo di guerra, il conto viene dopo*. Benjamin Franklin).

Eppure può esistere anche una rabbia "giusta": l'indignazione verso ciò che giusto non è, sia in senso personale che più ampio, riallacciandosi anche al tema dei diritti umani tramite Malcom X (*Gli uomini quando sono tristi si limitano a piangere sulla propria situazione. Quando si arrabbiano, allora si danno da fare per cambiare le cose*. Malcom X).

Vangelo, Salmo e Commento

Dal Vangelo secondo Matteo (Mt 3, 7-12)

⁷Vedendo molti farisei e sadducei venire al suo battesimo, disse loro: «Razza di vipere! Chi vi ha fatto credere di poter sfuggire all'ira imminente? ⁸Fate dunque un frutto degno della conversione, ⁹e non crediate di poter dire dentro di voi: "Abbiamo Abramo per padre!". Perché io vi dico che da queste pietre Dio può suscitare figli ad Abramo. ¹⁰Già la scure è posta alla radice degli alberi; perciò ogni albero che non dà buon frutto viene tagliato e gettato nel fuoco. ¹¹Io vi battezzo nell'acqua per la conversione; ma colui che viene dopo di me è più forte di me e io non sono degno di portargli i sandali; egli vi battezerà in Spirito Santo e fuoco. ¹²Tiene in mano la pala e pulirà la sua aia e raccoglierà il suo frumento nel granaio, ma brucerà la paglia con un fuoco inestinguibile».

Dal Vangelo secondo Matteo (Mt 11, 20-24)

²⁰Allora si mise a rimproverare le città nelle quali era avvenuta la maggior parte dei suoi prodigi, perché non si erano convertite: ²¹«Guai a te, Corazìn! Guai a te, Betsàida! Perché, se a Tiro e a Sidone fossero avvenuti i prodigi che ci sono stati in mezzo a voi, già da tempo esse, vestite di sacco e cosparse di cenere, si sarebbero convertite. ²²Ebbene, io vi dico: nel giorno del giudizio, Tiro e Sidone saranno trattate meno duramente di voi. ²³E tu, Cafàrnao, sarai forse innalzata fino al cielo? Fino agli inferi precipiterai! Perché, se a Sòdoma fossero avvenuti i prodigi che ci sono stati in mezzo a te, oggi essa esisterebbe ancora! ²⁴Ebbene, io vi dico: nel giorno del giudizio, la terra di Sòdoma sarà trattata meno duramente di te!».

Dal Vangelo secondo Matteo (Mt 21, 12-17)

¹²Gesù entrò nel tempio e scacciò tutti quelli che nel tempio vendevano e compravano; rovesciò i tavoli dei cambiamonete e le sedie dei venditori di colombe ¹³e disse loro: «Sta scritto:

La mia casa sarà chiamata casa di preghiera.

Voi invece ne fate *un covò di ladri*».

¹⁴Gli si avvicinarono nel tempio ciechi e storpi, ed egli li guarì. ¹⁵Ma i capi dei sacerdoti e gli scribi, vedendo le meraviglie che aveva fatto e i fanciulli che acclamavano nel tempio: «Osanna al figlio di Davide!», si sdegnarono, ¹⁶e gli dissero: «Non senti quello che dicono costoro?». Gesù rispose loro: «Sì! Non avete mai letto:

Dalla bocca di bambini e di lattanti
hai tratto per te una lode?».

¹⁷Li lasciò, uscì fuori dalla città, verso Betània, e là trascorse la notte.

I brani di Vangelo proposti possono favorire un approfondimento sulla rabbia.

- *Il Battista scaglia contro i farisei e i sadducei tutto il suo coraggio. Pur interpretando in modo rivoluzionario la venuta del Messia, la sua rabbia gli concede di non temere un annuncio esplicito alla conversione, perché i suoi interlocutori possano ravvedersi e prepararsi all'incontro con il Salvatore.*
- *La rabbia di Gesù si scaglia contro le città che non hanno accolto la sua predicazione, contro coloro che non sono stati capaci di scorgere nei prodigi compiuti i segni per un cambiamento radicale di vita.*
- *Gesù scaccia energicamente coloro che hanno mercificato nella casa del Padre, rendendo il luogo del culto (del dono) un luogo di interessi e di guadagni (di furti e di rapine).*

